Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 225 SABATO 14 Agosto 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Tenacia e perseveranza!

A proposito delle voci di pace

Le manifestazioni verbali o scritte dei Sovrani ed uomini di Stato delle varie nazioni belligeranti in occasione del primo anniversario dell'inizio dell'immane conflitto europeo, si riassumono in questo proposito: continuare la guerra. L'imperatore Guglielmo parla bensì di pace, ma a condizione che la Germania sia lasciata libera di svilupparsi in terra ed in mare, cioè, a condizione che possa continuare la politica egemonica che fu la causa principale della conflagrazione europea.

Orbene, è chiaro che i nemici della Germania e specialmente l'Inghilterra, non consentiranno a fare la pace per dovere fra breve tempo riprendere le armi. Lo Zar di Russia ed il suo Ministro Sazanoff parlano invece di continuare la guerra «fino alla distruzione del nemico». Ora tutto ciò significa che la fine del conflitto europeo è tutt'altro che prossima. E noi italiani dobbiamo fin d'ora mettercelo bene in testa, ed essere preparati ad una guerra lunga ed aspra.

Bisogna sopratutto non perdere di vista queste circostanze essenziali: che la Russia avrà bisogno di almeno qualche mese per rifornirsi di munizioni e per poter ridare così al suo esercito la dovuta efficenza. Nel frattempo, le truppe dello Zar non potranno esercitare su quelle germaniche ed austrungariche tutta quella pressione che durante un anno esercitarono con grande successo.

Sicchè la Francia, l'Inghilterra, e l'Italia, per non parlare dei minori stati belligeranti, dovranno essere pronte a sostenere quella maggiore pressione militare degli Imperi centrali che sarà provocata dalla momentanea sospensione della vigorosissima offensiva russa. E' certo che la Germania e l'Austria Ungheria dovranno continuare a tenere moltissime forze impegnate contro la Russia, ma una parte delle loro truppe potranno probabilmente essere tolte dal fronte orientale e inviate sugli altri fronti.

Il problema per la Quadruplice Intesa sta precisamente in questo: tener fermo finchè la Russia non avrà riacquistata tutta la sua potenza militare. Raggiunto questo obbiettivo, la vittoria della Quadruplice sarà sicura e rapida.

L'Italia deve dunque essere decisa a compiere un grande sforzo e sopratutto ad essere tenace e perseverante. Una pace prossima sarebbe una pace mediocre per tutti ed anche per noi, e tale da non soddisfare pienamente le nostre giuste aspirazioni nazionali. Non possiamo pertanto, allo stato delle cose, desiderare una prossima fine della guerra, come non la desiderano i nostri alleati.

Che la Russia possa riprendersi, e in un tempo non lungo, è certo. Essa deve ricevere munizioni, oltre che dalla Francia e dall'Inghilterra dall'America e dal Giappone, senza parlare naturalmente delle munizioni che essa fabbrica in paese.

Le vie di accesso alla Russia sono oggi due: quella di Arcangelo, nel mar Bianco, e quella di Wladiwostock, nell'Oceano Pacifico: se poi venissero aperti i Dardanelli il rifornimento dell'esercito russo sarebbe rapidissimo ed abbondantissimo. Ma anche allo stato delle cose è certo che i russi potranno in breve tempo ricevere quanto loro occorre per riprendere l'offensiva.

Possiamo pertanto nutrire la massima fiducia che il prezioso coefficiente russo non tarderà a pesare nuovamente sulla bilancia della guerra facendola definitivamente traboccare dalla parte della Quadruplice intesa.

Ma per raggiungere questa luminosa mèta, che segnerà il trionfo delle aspirazioni nazionali e nello stesso tempo la vittoria della libertà universale, occorre che ciascuno degli alleati si batta con tenacia, e sia deciso sopratutto a perseverare nello sforzo.

Noi italiani dobbiamo tener sempre in mente questo caposaldo: che per migliorare la nostra situazione in Adriatico, per non essere soggetti ad una continua minaccia, occorre che l'Austria sia battuta.

Orbene, l'Austria non sarà veramente battuta finchè la Russia non avrà nuovamente stretta la morsa che fino a due mesi fa serrava implacabilmente l'Austria, e che la Russia ha dovuto allentare causa la grave deficenza di munizioni e la risoluta offensiva tedesca.

Dunque, l'Italia deve necessariamente fare qualsiasi sforzo per attendere la ripresa dell'offensiva russa e per facilitarla.

Crediamo che queste poche osservazioni basate sulla esatta percezione delle cose, e sulla logica più rigorosa, basteranno a far capire al pubblico che la posizione dell'Italia è strettissimamente collegata con quella delle sue alleate e che lo sforzo militare italiano, il quale avrebbe potuto essere minore, se la Russia fosse rimasta nello stesso grado di efficenza in cui era due mesi or sono, dovrà essere tale da poter efficacemente concorrere alla rientrata in campo della Russia.

Soggiungiamo che l'Italia ha i mezzi militari ed economici per adempiere alla sua missione, sicchè ci basterà di volere. E siamo sicuri che vorremo.

Quelli che sono rimasti...

Le ultime notizie da Gorizia.

Il malonesto confine è stato da oltre due mesi abbattuto. Molti paesi dell'al di là furono occupati — nel piano e sui colli e tra i monti. Alcuni furono trovati completamente vuoti di abitatori, massime le piccole borgate nella parte montuosa lungo l'Isonzo, abitate da sloveni. Ma pressochè tutti gli altri villaggi e le piccole cittadine — come Caporetto, come Cormons, come Gradisca, come tanti e tanti che per brevità ommettiamo — hanno conservato buona parte della loro popolazione.

Quando gli austriaci seppero che noi eravamo pronti e supposero che saremmo entrati nel loro territorio, cominciarono a far evacuare i paesetti di confine. Oh! senza troppe minaccie per gli slavi: li aveva convinti che noi squarciavamo le donne, sventravamo i bambini, bruciavamo le case più e meglio che non i tedeschi nel Belgio e nella Polonia.

Con gli italiani, i mezzi persuasivi erano ben altri e si procedeva all'internamento. Anche per questo abbiamo trovato una resistenza di insidie e di appostamenti sensibili. I rimasti erano stati lasciati per operare sulle nostre retrovie o con abile e meditato giuoco di specchi, di fumate, di segnali, di scampanii o con la ferocia di franchi tiratori bersagliandi i convogli dei feriti.

Così nei rimasti, ai primi tempi della nostra occupazione trovavamo o diffidenza o tradimento o miseria di scampati alla persecuzione.

E dovunque, nelle case: desolazione.

La fuga era stata rapida, ansiosa. Ognuna di queste casettine bianche, dai tetti di paglia, lercie e sucide nelle stalle come nelle stanze, aveva ed ha ancora una sua tragedia evidente. Certo, anche l'esercito in ritirata, anche i gendarmi debbono aver contribuito al saccheggio. Non è possibile spiegarci altrimenti lo scompiglio e la devastazione che i nostri soldati hanno trovato e trovano in ogni paesetto che occupano.

Una furia bestiale di rapacia sembra abbia invasato chi cercava. Nelle stanze si trovano persino i libri sfogliati ad uno ad uno e i fogli sparpagliati dovunque nel fango, tra le stoffe tagliuzzate, tra i mobili sconquassati. Le case che sono integre tuttora sono quelle fatte evaquare da noi dopo l'occupazione. Il soldato nostro ha l'ordine di non penetrare nelle case e lo esegue con religione. Ha l'ordine del rispetto alla proprietà e se n'è fatto un dovere con scrupolo.

Il saccheggio è proibito; il militare che lo avrà ordinato o che senza ordine se ne sarà reso colpevole, sarà punito con la morte. E' un articolo del nostro codice militare in tempo di guerra.

Tal quale come dire il rovescio di quel libretto che il comando tedesco ha distribuito ai propri soldati....

Così nei paesi occupati c'è la devastazione o l'immobilità. Si esce da una casa dove il saccheggio è evidente e lì accanto una casettina ha il suo letto ancora con le lenzuola rivoltate, e il camino con la pentola pendula sui tizzi, e la cuna bassa, quasi pronta a dondolare al canto della ninna nanna, e le imagini sacre sui muri...

In una casettina di Britof ho visto il cassettone aperto pieno di biancheria odorosa, rosea di nastri e di smerli: un corredo di nozze. Su di un piccolo tavolo poggiato contro il muro, una fotografia di ufficiale austriaco, grassoccio, fiorente, coi baffi puntuti e la scriminatura pretensiosa. Da quella casa erano partiti colpi contro i nostri feriti. E non ci siamo serviti della biancheria odorosa neppure per fasciare gli squarci nelle vive carni dei colpiti...

Lì presso, in una capanna di terra squassata dalle granate, una famiglia tutta di piccoli bamboccini rosei e biondi, guardati da una madre giovane ancora, ma profondamente triste — spettrale nella sua tristezza senza lampi — razzolava nel fango con piccoli squilli ignari. Erano i primi giorni dell'occupazione. Ancora qualche shrapnel e qualche granata pioveva sul paesello. Una ne venne a cadere sulla casa della sposa e ne sgretolò il cornicione. I bambini si fermarono nel gioco, coi grandi occhioni spalancati. La donna non diede un sussulto. La più grande bambinetta, curva nel fango, si levò lentamente, guardò lo sgretolio del muro, proruppe in un: *Pum-pum*, stupefatto ed ammirato...

Oh quelli che sono rimasti!...

Non riusciamo, noi, ad odiarli, per quante ce ne possano fare. Popolo di sentimentali, noi italiani, per sempre.

A Caporetto i rimasti sono molti. Non c'è stata rivolta, a Caporetto; non ci sono stati colpi isolati di fucile; non ci sono stati tentativi notevoli di tradimento.

I primi colpi rabbiosi son partiti da Ladra e da Smasth, al passaggio dell'Isonzo ceruleo. I segnali, le fumate, i *cucù*, i suoni delle campane segnalatrici sono cominciati più su, per i boschi verdi, dalle chiesette argute di campanili affusolati, per le mille anfrattuosità di tutte le montagne che si rincorrono fino al Monte Nero, allo Slemi, al Mertzli.

Gli abitanti di Caporetto son rimasti, cingendosi di immobilità, di diffidenza, di ironia taciturna. Ma non levarono un dito contro noi.

C'è a Caporetto — c'era fino a pochi giorni or sono — un orefice, armaiuolo, fabbricante di giocattoli, coniugato ad una giovane donna che fa il barbiere Usanza del luogo. Questo orefice, mestatore o austriacante, era stato arrestato e rilasciato. La sua bottega dapprima fatta chiudere, s'era, in seguito, col permesso delle autorità, riaperta. E gli oggetti d'argento cesellato brillarono ancora alla vetrina, tra i vasetti di cristallo, le cartoline illustrate e le statuette di gesso. L'orefice ritornò sulla soglia della porta, grave, contegnoso, ossequioso.

Una sera entrai nella sua bottega per comperare qualche oggettino. Cercando, chiesi se avesse un qualche pugnale una qualche arma che gli austriaci usassero di preferenza.

Mi guardò tra il sospettoso e l'ironico e m'indicò il bando appeso al muro:

Italianska Kr. Voiska

e sotto più in grande e più in nero:

Zapovedujemo.

Noi Conte Luigi Cadorna ecc ordiniamo: chi abbia armi ecc.

M'inchinai all'orefice ossequiente al bando.

L'indomani mattina l'ottimo uomo era arrestato e la sua bottega fatta definitivamente chiudere, perchè alcuni soldati del genio, scavando per talune riparazioni ad una strada avevano trovato rivoltelle, fucili, stili e pugnali da lui nascosti in quel luogo appena gli italiani s'erano avvicinati.

L'orefice si difende dicendo che erano armi state consegnate a lui per essere riparate. In fatti, oltre le armi, s'erano trovate nascoste alcune divise da pompiere!

La sua signora continua a radere barbe. Muta e sfingea. Come tutte le altre donne e gli uomini di questa regione. I soldati ridono di quell'atteggiamento con bonomia. E si fanno in quattro per essere utili anche alle sfingi del paese. E' commovente lo spettacolo di questi giovanottoni che tornano a Caporetto dalle trincee, dove hanno conosciuto la guerra in tutte le sue manifestazioni più atroci, e si recano alle fonti coi secchi e con le pinte, trasportano le fascine di legna, soffiano sui grandi cammini fumosi. E non ne ricevono benefici. Per dare un bicchiere di latte *quelli che sono rimasti* chiedono due pezzi di due *palanche*. Da mangiare non ne danno a nessuno. E pure, nelle loro tetre cucine, aperte sulle corti dove adesso sono i cavalli e dove gli attendenti dormono, questi nostri buoni soldati hanno portato lampi di buonumore e luci di bontà semplice.

— *Su, sora sposa, coraggio: vostro marito tornerà con voi. Ve lo dico io.*

E son lì servizievoli, tranquilli, affettuosi.

«Quando verranno gli italiani, vi invaderanno le case: vi insozzeranno i focolari, vi uccideranno i bambini»; questo avevano detto le «autorità» austriache, preti compresi: e questo la popolazione non ha dimenticato ancora. E invece?!... Se un nostro soldato incontra un bimbetto cencioso, moccioso, ramingo, se lo mette sulle ginocchia e lo fa trottare, cantandogli le strofette paesane e gli dà il suo pane, e gli caccia il musetto nel brodo della sua gavetta troppo grande... E troviamo i nostri soldati sempre sereni e fidenti, dappertutto dove sia un soccorso da portare, una miseria da lenire. Questo è il soldato italiano: ma la popolazione presa in massa non lo crede ancora...

Quelli che sono rimasti!...

Ma lasciamo Caporetto: paese geograficamente italiano, ma popolato per intero, da sloveni. Veniamo ad un paese prettamente italiano, che seppe conservarsi tale anche nella secolare sua appartenenza ad uno stato straniero, che seppe «assorbire» le infiltrazioni tedesche e slovene nonostante fossero in ogni modo favorite dai poteri dominanti: Gorizia. Anche qui, «i rimasti» sono pressochè tutti nemici della nostra nazionalità. E lo si spiega. Leve, leve in massa, dai diciotto ai cinquant'anni; esuli volontari tutti i cittadini più infervorati nell'idea di Patria; espulsi i regnicoli che per la lunga loro dimora si potevano considerar goriziani: arrestati o internati quelli tra i cittadini di aperto sentimento italiano i quali non avevano fatto a tempo di abbandonare il patrio suolo oppresso...; favoriti gli austriacanti, clero considerato quale parte della burocrazia imperiale, e quindi pressochè tutto di sentimenti austriaci: chi poteva essere rimasto, se non gli ostili a noi?

Ed ecco quel che raccontano gli ultimi arrivati, quelli cioè che dovettero lasciare Gorizia verso la metà di luglio — giorno prima o giorno dopo:

La popolazione rimasta a Gorizia (di circa 40.000 abitanti, non ve ne sono ora 20.000) è composta: intanto, nella sua maggioranza: di donne, tra le quali predominano le slovene; di vecchi e fanciulli, appartenenti alle classi degli artieri, dei contadini, ecc. fra cui parecchi sono per lo meno oriundi-sloveni, cioè o direttamente «caladi de Piava», o figli e nipoti di sloveni... Tutte categorie di persone per le quali l'Italiano non era se non uno che veniva qui a contendar loro il pane e presentemente un traditore; categorie di persone, sulle quali due soli potevano influire: il prete e il gendarme; coloro, cioè, che alla oppressione straniera diedero e danno tutti sè stessi. E negli ultimi mesi presso questa povera gente fu intensificata la propaganda dell'odio contro gli italiani.

— Vedete? — si diceva, massime dopo che i russi furono respinti. — Vedete?.. Il nostro esercito vittorioso stava per imporre la pace alla Russia ed agli alleati suoi: ma ecco l'Italia che ci aggredisce, e la guerra con tutte le sue conseguenze deve continuare e anzi l'abbiamo ora anche qui....

Con gente ignorante, affamata, l'effetto di una tale propaganda a base d'odio e di falsità la si può immaginare; e non è punto da meravigliarsi se frequente si ode fra il popolino la frase ingiuriosa: — Canaie de' taliani traditori! — e se a volte ripetesi quello che accadde nel 1848, quando taluni prigionieri dei nostri, passando per Gorizia furono salutati contumeliosamente.

E le voci più strane — e per nostra fortuna non vere — trovano subito credito.

— Una mattina — ci narrò uno dei profughi partito da Gorizia alla metà di luglio — si sparse la voce che 200 bersaglieri avevano tentato di issare la bandiera italiana sul Castello. Nessuno però sapeva di preciso il quando e il come... E difatti, verso mezzogiorno, forse per mettere le cose in tacere gli emissari dell'i. r. polizia avevano ridotto i 200 bersaglieri a 16 dei quali 15 erano riusciti a fuggire ed uno era stato fatto prigioniero.... E di simili casi, se ne apprendono ogni giorno. Ora, se in città le esagerazioni verbali sono facili; nei paesi vicini si ricorre a volte anche a violenze di fatto.

— Può narrarcene qualcuno?

— A S. Andrea, per esempio, la furia delle popolane slovene giunse a tale, che devastarono, sotto gli sguardi dei soldati incoraggianti, la casa del signor Gaspardo, capo della Ferriera del signor Giuseppe Mullitsch; e saccheggiarono, spezzando persino i tavoloni del pavimento per ricercarvi una bandiera tricolore, l'abitazione di una signorina e fecero una dimostrazione ostile contro la casa di una famiglia slovena, sospettata di propendere piuttosto per gl'italiani che per il barbaro governo austriaco...

Queste le figure di «coloro che sono rimasti!»

Cronaca Provinciale

ZOPPOLA

Consiglio Comunale

E' stato convocato il consiglio per la prima volta dopo la guerra. Prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno il sindaco porge un saluto ed un augurio all'Esercito e particolarmente ai soldati del nostro comune, per cui vi sono consiglieri ed un assessore Invita poi i presenti a raccogliere il loro pensiero intorno alla memoria dei nostri caduti: *Picco Antonio motociclista colpito da una granata mentre portava ordini, Colautti Antonio ferito a morte combattendo: caporal maggiore Bosin Noè*, nei riguardi del quale si permette di leggere una lettera diretta dal suo capitano al fratello, lettera che dimostra l'eroismo del povero caduto e quanto affetto ed attenzione i nostri ufficiali vanno prodigando ai loro soldati e come pensano alle loro famiglie. Ecco la lettera.

Gentilissimo sig. Antonio Bosin

Pur troppo le debbo confermare la notizia triste: suo fratello Noè è caduto sul campo ed è caduto da eroe, da vero eroe in trincea di poco conquistata, mentre si accingeva col suo plotone a parare un contrattacco nemico.

Era il miglior caporale maggiore della mia compagnia: gli avevo anzi affidato il comando del plotone per il suo slancio il suo ardir giovanile, il suo entusiasmo per la santa causa che la nostra bella e grande Italia combatte per la sua vivace intelligenza, capacità, per il dominio che aveva sui dipendenti.

Conosceva il tedesco ed il giorno prima aveva indotto alla resa 38 nemici.

Egli aveva tutta la mia stima ed il mio affetto: ed una forte stretta al cuor provai quando vidi che era caduto, colpito alla fronte, là in piedi, incitando i suoi sulla trincea col sorriso sulle labbra e con lo sprezzo del pericolo nel cuore.

Ha lasciato vivissimo il suo ricordo tra i compagni e i superiori, ed io in tutte le occasioni lo ricordo alla compagnia che adorava e che ancor ora e sempre lo considerava presente.

Ed ella dica ai suoi che Noè è caduto da eroe e che come eroe è consacrato nella storia d'oro del 16 reggimento fanteria.

Questo sia a Lei e ad essi di buon conforto.

Capitano command. la compagnia

Il sindaco esprime le condoglianze del Consiglio alle famiglie dei morti e propone che venga predisposto il collocamento nel locale municipale di una decorosa lapide portante il nome dei nostri caduti per l'onore e la grandezza della patria.

Il Consiglio, accolta in via di massima la proposta, passa alla trattazione degli oggetti di carattere amministrativo sottoposti al suo voto.

Comitato per l'assistenza civile. — Fino dal 1 luglio decorso è stato istituito il comitato comunale di assistenza.

I fondi raccolti in luglio furono i seguenti:

	Quote uniche	Quote m. pel luglio
Zoppola	L. 371 80	174.—
Castions	444 51	124.74
Orcenico di sop.	91.70	27.70
» di sot.	146.70	10.—
Ovoledo e Murlis	65.55	—.—
Cusano	74.65	3.—
Totale	1194.91	339.44

Le offerte continuano: cito quella del Deputato co. Rota già pervenuta per una rata mensile, e quella del Comune che ha deliberato di versare L. 200 quota unica. Verranno pubblicati gli elenchi di dettaglio a fine agosto. Sono cominciate le distribuzioni dei sussidi, per ora limitati a 23 famiglie povere, fra cui tre che hanno feriti in licenza.

Il Comitato esplica l'azione sua anche nel campo morale, e va rendendosi sempre più benemerito, ond'è che ai suoi componenti e a tutti i sottoscrittori è devoluto un pubblico riconoscente ringraziamento.

S. DANIELE

Per l'assistenza civile.

Continuazione del quinto elenco delle offerte:

Pagnutti Luigi 0.50, Martinuzzi Giuseppe 0.50, Fiabiano Giov. fu Sante 0.40, Fiabiano Giov. fu Pietro 1, Tissino Vittorio 0.50, Fiabiano Giacomo 0.20, Battellino Giovanni 0.30, Piuzzi Francesco 0.40, Piuzzi Pietro 2, Piuzzi Pietro fu Osvaldo 0.20, Piuzzi Luigia 0.30, Nussi Giuseppe 0.30, Narduzzi Margherita 0.20, Piuzzi Ida 0.20, Moroso Giuseppe 0.20, Candusso Gregorio 0.20, Pagnutti Rosa 0.20, Narduzzi Giovanni 0.20, Pagnutti Domenico 0.40, Natolini Angelo 1, Contardo Giovanni 0.80, Missier Anna - Guerra 5, Buttazzoni Giuseppe 1, Gallino Antonio 0.50, Quai Pietro 1, Midena Giuseppe 0.50, Di Filippo Giacomo 0.50, Di Filippo Anna 0.20, Di Filippo Pietro 2, Filippini Alessandro 1, Fiabiano Luigi 0.40, Fratelli Moroso di Giovanni 5, Fratelli Pecovello 2, Battellino Giuseppe 1, Pagnutti Gregorio 1, Pagnutti Nicolò 0.50, Fantuzzi Giuseppe 0.30, Sivilotti Catterina 0.50, Goselli Francesco 3, Ceschia G. Batta Cimano 1, Ceschia Daniele 1, Ceschia Marco 0.20, Ceschia G. Batta e Luigi 1, Molinari Domenico 1, Molinari Giacomo 3, Videni Severino 1, Molinari Antonio 5, Molinari Celestina 1, Ortali Catterina 1, Agnola Davide 2, Ceschia Giuseppe 1, Ceschia Pietro e Giacomo 0.50, Ceschia Pietro e Gio Batta 1, Ceschia Molinari Italia 0.40, Toffoli Cividino Melania 0.50

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 73

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Tanto per non smentire la ingloriosa sua prodezza, il piccolo furfante aveva reintegrato il suo domicilio e quivi, trascorsa la notte, almanaccando sul maggior guadagno possibile da ricavarne con il suo bottino.

L'indomani mattina, ricordandosi di aver sentito Paolo Beecot riferire all'amico Grexon Hay il desiderio dimostrato dal vecchio Norman di acquistare la famosa spilla, si era recato in Gynne Street, sperando di trovare in lui il desiato compratore; ma, venuto a conoscenza della tragica fine, non aveva esitato a presentarsi a Yabez Pash, di cui aveva colto a volo il nome e la professione durante il citato colloquio, e ad offrire a lui l'oggetto che costituiva, nelle sue mani, un rischio piuttosto che una ricchezza.

L'avvocato Pash aveva accettato subito di liberarlo da quel peso, proponendogli inoltre, in cambio di una somma, di riceverlo al suo servizio nella qualità di commesso di ufficio.

Ascoltando in silenzio il lungo racconto della megera, racconto del resto confermato da Paolo Beecot, il quale non aveva dimenticato lo strano consiglio susurratogli dalla nonna di Bart Tawsey il giorno degli sponsali di Deborah; Billy Hurd dichiarò energicamente che sarebbe ripartito per Londra. A tutta prima, tanto Paolo che Silvia tentarono di trattenerlo; ma quando egli ebbe convinti che nello stato attuale delle cose un confronto immediato fra Pash e Tray poteva significare un passo enorme nella difficile inchiesta proseguita invano con tanto zelo fino allora, nessuno dei due osò più fiatare.

XXIII.

CHE COSA DICE PASH.

All'ultimo momento, persuaso dalle buoni ragioni di Hurd, Paolo Beecot si era lasciato facilmente indurre ad accompagnare l'agente in traccia di Tray.

E quindi in uno scompartimento riservato del treno di Londra che li ritroviamo entrambi, intenti a discutere il pro e il contro della misura adottata dietro le importanti rivelazioni della signora Turr.

Basandosi su quelle rivelazioni, Billy era arrivato a concludere che, pur essendo meno colpevole di quanto aveva voluto insinuare il suo nuovo commesso di studio, Yabez Pash non fosse completamente estraneo al delitto di Gynne Street; e potesse, cioè, aver contribuito, se non altro indirettamente, all'assassinio di Aaron Norman.

Paolo Beecot dal canto suo, sebbene non si sentisse inclinato a dividere completamente l'opinione del suo amico, si riconosceva inabile a combatterla e fremeva dell'impazienza di toccare con mano sia l'innocenza che la colpa del traditore di Chancery Lane, se non altro per poter rivolgere altrove i suoi sospetti ed i suoi dubbi.

Non deve quindi far meraviglia se, entrando nella rumorosa stazione della capitale, i nostri due amici traessero contemporaneamente un sospiro di sollievo e si affrettassero, seguendo un comune accordo, ad allontanarsi per vie diverse.

Ciascuno dei due aveva una mèta fissa sopra uno scopo speciale: Hurd, quello di recarsi all'indirizzo ottenuto dalla nonna di Bart per rintracciare il piccolo Tray: l'altro, Paolo, quello non meno difficile e delicato di presentarsi a Pash e sottoporlo ad un abile interrogatorio prima che, avvertito della sua presumibile complicità, egli riuscisse a prepararsi un'autorevole autodifesa.

Quando Paolo Beecot bussò alla porta dell'ufficio legale di Cancery Lane, l'uomo-scimmia, come lo aveva chiamato una volta Deborah Yunk, alzò i minuscoli occhi fuggevoli dal tavolo, dove stava scrivendo, per domandare in tono mellifluo:

— In che cosa posso servirvi, gentile signor Beecot?

— Prima di tutto, con il mostrarvi galantuomo — ribattè pronto il giovine.

Dopo di che, avvicinata una sedia, vi prese posto esclamando:

— Ero venuto a dirvi, signor Pash, che più ci penso e più trovo che avete agito come un farabutto verso la signorina Norman e verso di me.

— In questo caso — osservò l'altro ridendo di un irritante riso e continuando a scrivere — mi dispiace, ma non ho tempo da perdere.

Davanti a quella calma, a quello sforzo evidente di prendersi gioco di lui, Paolo Beecot perdette la pazienza:

— Oh! lasciate signor Pash! Smettete quello scrivere, vi dico, e ascoltatemi.

— A vostra disposizione: parlate.

E questa volta, deposta la penna, l'uomo-scimmia chiuse gli occhi e tese le orecchie.

— Vorrei sapere — riprese il giovane con una serietà che avrebbe dovuto suonare minaccia pel suo interlocutore — vorrei sapere, vi dico, perchè voi, signor Pash, avete nascosto al signor Hurd, di Scotland Yard di essere stato in possesso della spilla di opale che ha avuto tanta parte nell'assassinio del signor Norman?

Un lampo di terrore passò negli occhi dell'avvocato.

— Perchè?... Perchè?... — E infine, con voce che tentava invano di rendere sicura: — Oh! bella!... Perchè non avevo nessun obbligo d'informare una guardia di questura sul contenuto della mia cassaforte!

— Perfettamente, ammise Paolo con calore. — Non avete nessun obbligo di questo genere, così in massima... Ma vi faccio notare, egregio signore, che gli obblighi a cui sfugge un libero cittadino diventa un testimonio in una causa qualunque e, come tale, strumento di giustizia in mano dei rappresentanti della giustizia.

(Continua)

Agnola Domenico fu Isidoro 5, Contardo Pietro Villanova 0.04, Rinaldis Antonio 0.50, N. N. 8, N. N. 5, Dell'Asino Tomaso 0.50.
Corva Pietro L. 10, Zanini Luigi fu Pietro 2.35, Contardo Pietro 1, Zanini Pietro fu F.co 1, Zilli Luigi 2, Mazotti Domenico 1, Zurro Luigi 1, Crossa Valentino 1, Clarino Giovanni 3, Clarino G. Batta 2, Zanutto Giovanni 1, Perosa G. Batta 1.50, Zuliani don Giovanni 3, Molinaro Antonio 2, Pischiutta Francesco 3, Pischiutta Domenico 5, Domini Luigi cent. 20, Pischiutta Biagio 20, Pischiutta Fioravante 50, Battello Amadio 75, Del Do Giuseppe 50, Ceconi Ermenegildo 50, Di Giusto Giovanni 20, Zanutto Vittorio 50, Zanini Federico 50, Cappellotti Santo 30, Pischiutta Bonaventura 30, Perosa Antonio 50, Perosa Maria 40, Zurro Michele 30, De Paoli Antonio L. 1, Maestra Mattia 50, Maestra Luigi 20, Maestra Pietro 20, Pischiutta Tomaso 50, Diolaiuti Angelo 50, Collavin Giovanni 50, Temporale Pietro 50, Zolli Pietro fu G. B. 50, Fabro Luigi 50, Ceconi Isidoro 50, Zolli Paolo 40, Zanini Paolo 60, Temporale Angelo 40, Zanini Valentino 50, Zolli Mattia 50, Crossa Giovanni 50, Zanutto Giuseppe 40, Bertoli Giovanni 50, Pischiutta Agostino 50. Somma totale lire 5075.50.

Le offerte si ricevono dal segretario cassiere del comitato direttivo sig. Giovanni Marchesini, e dai sotto-comitati delle sezioni di borgo Pozzo, borgo Sacco I e II, Sottagaro, Saprapaludo, Sopracastello, Ciulina, Bronzacco, Cimano, Villanova.

PALUZZA

I nostri eroi — Al Sindaco pervenne notizia ufficiale, che egli comunicò alle rispettive famiglie, della morte sul campo della gloria dei seguenti soldati: Buliani Giuseppe, Delli Zotti Silvio, di Centa Davide e Puntel Osvaldo.

Condoglianze alle famiglie.

REANA DEL ROIALE

Morte per la Patria. — Anche il nostro comune comincia a segnare sul libro dei suoi benemeriti figli il nome di uno che diede la giovinezza per l'ideale della patria. Egli è Del Bianco Ermenegildo di Giovanni della frazione di Rizzolo classe 1888. Gloria a lui, condoglianze ai suoi cari.

RIVOLTO

Cose del Comune. — (13) Domani sabato 14 corrente alle 5 pom. si riunirà il consiglio che tratterà i seguenti oggetti:

Seconda lettura. Aumento pel posto d'impiegato, accettazione mutuo di sei mila lire per lavori stradali; rinuncia Zorzi da presidente Congregazione ed eventuale sostituzione; rinuncia Miani e Cressatti da membri Congregazione ed eventuale sostituzione; approvazione consuntivo 1914 del comune; provvedimenti pel servizio medico; circa le spese pel Porto di Nogaro; richiesta di schiarimenti da parte di alcuni consiglieri su argomenti vari del Comune e comunicazioni della Giunta; esprime il parere sull'istituzione di un collegio di Probiviri pei cereali e panificazione; sul servizio della segreteria municipale.

E da sperarsi che questa volta i consiglieri non brilleranno come il solito per la loro assenza.

GEMONA

Offerte pro feriti in transito. — Contessa Vittoria Elti-Zignoni, Rubini L. 20, signora Eugenia Minisini 10, co. Antonietta e Felicita Elti 5, Signorina Sofia Pecol 35, signorine Morganti L. 5, Tagliavegna 5, signor Leonardo Stroili 5, sig.ne sorelle Gol 1,50.

Raccolte dalle signorine Ellero e Miliero colla vendita di Bandierine L. 152.20.

Raccolto fra i contadini 5.82 e 26 uova, Nino Pittini 20 bottiglie marsala, Isola Luigi 2 pacchetti cacao, sig. Giuseppe Steffanutti g.m. 200 cacao, sig.ne Pittini litri 6 di vino.

POLCENIGO

Infanzia disgraziata. — L'altro giorno il bambino Bruno De Ros di Eugenio d'anni 3, della frazione di Coltura mentre stava trastullandosi, fu travolto da una carretta guidata da un asino in fuga. Il povero piccino riportò ferite tali, da soccombere in due tre giorni, nonostante le cure dei sanitari.

SAN GIORGIO DELLA RICHIN.

Per la Patria. — 14. Anche la frazione di Domanins è fiera d'aver dato un suo figlio alla patria. Dopo aver pugnato in vari fatti d'arme da eroe, cadeva il bersagliere Pancini Pietro. Ci inchiniamo reverenti a questo dolore dei genitori, e mandiamo un mesto saluto alla salma del nuovo eroe.

BARCIS

Agli alpini non si resiste

Un amico ci invia un saluto che il nipote gli manda dal fronte:

Caro zio,

«Da queste valli incantevoli, da noi redente, le scrivo per farle sapere il mio ottimo stato di salute e voglio sperare anche di lei. Ora mi trovo agli avamposti coi miei alpini, sopra una vetta che il nemico ci contese per molti giorni. Abbiamo dovuto snidarlo di sasso in sasso, con bombe a mano, e passare per parti ritenute da lui impraticabili: lo abbiamo sorpreso battuto sbandato. Voleva scacciarci, non pensava che a guardia c'erano i soldati delle Alpi che, ove offendono, fanno massacro, ove arrivano si fermano, e se offesi infliggono una sconfitta. Poche sere fa ebbe la meschina idea di attaccare e sorprendere in forze e con mitragliatrici una compagnia del mio battaglione. Volevano sorprendere e furono sorpresi. Due contro alpini furono loro addosso come bolidi; da dove sbucarono? ... non lo sanno ancora. Dopo pochi minuti terrorizzati dalla violenza del nostro contrattacco, fuggirono, facendoci guadagnare terreno e lasciando nelle nostre mani le mitragliatrici, una ... tra morti e feriti, quaranta prigionieri con un ufficiale, oltre un gran numero d'armi e munizioni. Sul fronte, abbiamo molti ... ma anche loro ci temono: lo dissero i prigionieri: agli alpini non si resiste. L.

PORDENONE

«Pro corredo del soldato».

13. — Il locale Comitato della Croce Rossa Italiana ha diramato la seguente circolare:

Gentilissima Signora,

La stagione invernale si avvicina inesorabile a recare i malanni del freddo agli eroi, che sulle vette delle alpi e sui nuovi confini d'Italia, vigilano ed operano per l'attuazione della radicata idea nazionale.

Non vi è anima gentile, che non senta un fremito al pensiero delle sofferenze, che la gelida stagione arreca ai soldati, esposti a tutte le intemperie; e noi siamo certi, che questo pensiero, fa sentire il dovere ed il bisogno di compiere ogni sforzo, per lenire quelle sofferenze, procurando al combattente, col valido aiuto materiale, il morale conforto di sapersi amato ed assistito.

Il Comitato locale della Croce Rossa, sicuro del concorso di questa nobile e generosa popolazione, ha voluto prendersi la cura di organizzare e facilitare la confezione degli indumenti di lana, secondo i modelli più pratici. In vista poi del progressivo notevole aumento dei prezzi della lana, ha ritenuto conveniente fare l'acquisto di un buon quantitativo per cederla al prezzo di L. 8 al kg. a coloro che ne faranno richiesta, allo scopo di confezionare indumenti per i militari.

La sig. contessa Lina di Porcia gentilmente si è assunta l'incarico di fornire le istruzioni necessarie, per uniformare la confezione degli indumenti stessi, e di accettare le prenotazioni per l'acquisto della lana; ed al l'uopo si tiene a disposizione delle visitatrici dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Facciamo appello alla cortesia della S. V. Illus. perchè si compiaccia prender nota e dare la maggior possibile diffusione al contenuto della presente.

Con il massimo rispetto
per il Comitato Distrettuale

Il Vicepresidente *F. Asquini* — Il Segretario *E. Cosarini.*

Pordenone 12 Agosto 1915.

Allo scopo di procurare dei fondi per sussidiare tale iniziativa, un gruppo di signore sta organizzando la vendita di medaglie ricordo, vendita che verrà eseguita a Pordenone ed in paesi del circondario domenica 22 corrente a mezzo di gentili signorine.

Prigioniero di guerra. — (13). Il padre del soldato Angelo Fantin di Cordenons del .... regg fanteria mediante il comitato internazionale per i prigionieri di guerra, ha ricevuto la notizia telegrafica che il proprio figlio si trova prigioniero a Mauthausen nella baracca 58 e che gode buona salute.

Sconci postali. — Da vario tempo il servizio postale della nostra città lascia molto a desiderare. Diciamolo anzi francamente è un vero sconcio. Quando scoppiò la guerra, la distribuzione della corrispondenza subì naturali ritardi, ma da oltre un mese, mentre i treni arrivano in perfetto orario ed i servizi sono ritornati normalissimi, la corrispondenza viene distribuita con ritardi altrettanto anormali.

La prima distribuzione avveniva sempre alle 8 del mattino; ora, non si sa il perchè, la posta del mattino viene recapitata appena alle dieci in centro, verso il mezzogiorno alla periferia. Ciò però non basta: la prima distribuzione è molto ridotta perchè si attende a completarla nelle distribuzioni del pomeriggio.

Com'è naturale da questo fatto, il commercio, le industrie e i cittadini subiscono gravi disagi ed i reclami sono molti e frequenti.

Ma c'è ancora di più: Da un po' di tempo i vari servizi subiscono intralci di ogni sorta. Il rilascio delle tessere di riconoscimento ad esempio è ostacolato in ogni modo. Abbiamo constatato de visu l'anormalità del funzionamento di questo importante servizio ed abbiamo visto partire per la direzione di Udine acerbi reclami.

Nell'interesse pubblico, da queste colonne rivolgiamo noi pure a chi di dovere la preghiera di un provvedimento efficace.

Offerte al Chiosco in Stazione

(13). Pervennero al Chiosco di ristoro gratuito alle truppe di passaggio i seguenti doni dal I agosto a tutto ieri:

L. Asquini sigarette e zucchero, Rosa Poron una bott. Marsala, e due fiaschi vino bianco. Anna Pauly 2 bott. estratto ciliegie, 2 ceste frutta Signorine Raetz 500 cartoline. Famiglia Brascuglia un cestone pere. Signora Bice d'Angelo sigari, spagnolette cartoline. Ottilia Veroi sigarette, Ezia Faelli Marini, mele. G. Dinon, sig. Piemonte, M. Figini, cartoline spagnolette e caramelle. Sig.ne d'Andrea sigarette, una cesta frutta. Moro Luigi 5 bott. vino. Magazzino Coop. Amman 10 bott. Marsala. Domenico Veroi 5 bott. elisir di china, Sig. Locatelli e M. Roviglio spagnolette, Coniugi Baschiera 5 bott. menta, coccarde, zucchero, Rosa Brunetta 100 cartoline, Bice Zanini 13 fiaschi latte, cartoline e spagnolette, coccarde. De Franceschi Elena e Teresina 3 bott. china 24 scattole spagnolette macedonia e 4 di cerini, sig.na Gazzetta 2 bott. vino.

Conte Alfonso Porcia 5 bott. elisir China, Marina Poletti spagnolette, De Paoli Silvestri 40 francobolli, Ida Ruini cartoline e spagnolette, Lenna Elisa spagnolette, signorine Sellenati sigarette e cartoline, Contessa Lina di Porcia 3 bott. vino, un fiasco latte un fiasco caffè, 2 bott. vino sciropato, una bott. frambois, 30 ventagli, 300 cartoline, cav. Francesco Asquini una damigiana estratto s da champagne, F. Bussoli una cesta aranci, d'Angelo 2 bott. caffè, contessine Porcia sigarette e cartoline, Rosa Marcolini cartoline, d'Avanzo cartoline, signorine Ronchi e Rosati cartoline, Adolfo Giovanna cartoline, don Luigi Branchi 500 medagliette 500 preghiere del soldato, Brunetta e Lorenzon 100 cartoline, Pacchiega Vincenzo e F. 6 bott. marsala e 6 tavolette cioccolato, signorine Gazzetta Busetto Palazzin 100 cartoline, G. Gardazzo 64 limoni, Ester Cosolo 100 cartoline.

Mentre gli austriaci cozzano la testa contro le nostre salde posizioni; noi allarghiamo il territorio occupato.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 13 agosto 1915. (Bollettino 79.o)

In Cadore, la vicinanza delle nostre linee a quelle dell'avversario, per effetto dei progressi della nostra recente offensiva, dà luogo a frequenti piccoli attacchi e contrattacchi da ambo le parti. Così, nella notte sul 12, il nemico, dopo intensa preparazione di fuoco di ariglieria, avanzò contro le nostre nuove posizioni sul costone di Col di Lana nell'alto Cordevole; ma fu respinto. Per contro, le nostre truppe riuscirono a snidare riparti nemici che si erano trincerati sulle pendici occidentali del Monte Piana, alla testata di valle Rienz.

Sull'Isonzo, il nemico volse azioni dimostrative facilmente respinte contro le nostre posizioni sul contrafforte di Sleme e Mrzli, nel massiccio del Montenero; e contro le alture da noi recentemente conquistate ad est di Plava. Sul Carso, nella notte sul 12, mentre imperversava un violento temporale, il nemico tentò azioni di sorpresa contro taluni nostri lavori di approccio più minacciosi per esso, senza però conseguire alcun risultato.

Generale CADORNA.

Altro sottomarino austriaco affondato

ROMA, 13. Il capo di stato maggiore delle marine comunica: Ieri mattina, nel basso Adriatico, è stato affondato il sommergibile austriaco «U 3». Il comandante in seconda e undici uomini dell'equipaggio dell'«U 3» sono stati salvati e fatti prigionieri.

THAON DI REVEL.

L'U 3 era stato costruito nel 1908; spostava 230 tonnellate in emersione e 275 sotto acqua. Lunghezza metri 30, larghezza metri 3; costruito da Krupp a Kiel.

La quarta parte

Roma, 10. — L'«Idea Nazionale» dice che l'equipaggio del l'U 3 era di 17 uomini, di cui 13, compreso un ufficiale, sono nelle nostre mani. Il fatto che mentre l'U 12 fu silurato nell'Alto Adriatico e che l'U 3 fu distrutto nel basso Adriatico, sta a dimostrare che la vigile attività delle nostre navi si svolge con fortuna lungo l'intero nostro litorale. Con la scomparsa dell'U 3, la percentuale dei sommergibili austriaci oggi affondati od inutilizzati (4) è salita al 25 per cento circa del numero totale; e cioè, con ogni probabilità, la quarta parte di tali strumenti di guerra è sottratta alla lotta nell'Adriatico.

Noi ci auguriamo (conclude l'Idea Nazionale) che i felici successi di questi giorni abbiano a ripetersi in modo che il nemico, ove non voglia condannarsi alla inerzia assoluta, sia obbligato ad arrischiare le unità maggiori, offrendo così l'occasione di quegli scontri che i nostri marinai ardentemente desiderano ed attendono.

Il tranello

ROMA 13. Il Giornale d'Italia crede che il sottomarino U. 3 sia stato affondato nelle acque fra il Gargano ed il Canale di Otranto.

Facendo una ipotesi, scrive il Giornale d'Italia, si può supporre che i due cacciatorpediniere che tirarono colpi di cannone su Bari, S. Spirito e Molfetta avessero avuto l'ufficio di accompagnare il sottomarino. La schermaglia era studiata astutamente.

A causa della vicinanza dei luoghi colpiti, il comando austriaco pensò che sarebbero occorse grosse navi nostre per dare la caccia alle due siluranti nemiche. In tali condizioni, il sottomarino avrebbe avuto agio di silurare qualche nave italiana.

Invece questa volta la volpe ha perduto una zampa e la parte salvata dell'insidioso naviglio è in nostro potere.

Gli italiani sanno guardare la morte in faccia

ROMA 13. — Francesco Volgar ex segretario di stato Ungherese, in un lungo articolo dalla fronte contro l'Italia scrive nella «Neue Freie presse» che il compito degli austriaci è duro. Anzitutto l'avversario non è debole come fu spesso dipinto, ma sa guardare la morte in faccia. La fanteria anche la milizia mobile, è molto vivace nell'attacco, e gli ufficiali danno il buon esempio, esponendosi senza riguardi. Buona e forte l'artiglieria, e quella pesante lavora in modo particolare: tutta dispone di munizioni inesauribili. Ottimo è il servizio aereo che reca agli italiani eccellenti servizi con le sue ricognizioni. Non ha udito parlare che con elogi dell'avversario italiano, dalle persone competenti, Non è un gioco da fanciulli, quello sull'Isonzo. Noi abbiamo a che fare col grosso dell'esercito ben preparato di una grande potenza, i cui capi e soldati hanno fatto in Libia esperienza della guerra ed i cui ufficiali hanno ricevuto a Modena un'alta educazione militare ed hanno a propria disposizione in abbondanza tutti gli strumenti tecnici. L'opera nostra non può essere quindi che difficile.

La solidarietà nazionale dei ferrovieri

ROMA, 13. I voti espressi in recenti adunanze dal personale ferroviario, affinchè il governo destini a beneficio della croce-rossa e delle organizzazioni locali di assistenza civile, la somma di tre milioni, stanziata per accordare compensi straordinari ai ferrovieri in dipendenza delle eccezionali prestazioni determinate dalla mobilitazione e dalle altre operazioni di guerra costituiscono una nuova prova dei sentimenti patriottici che animano i funzionari ed agenti di ogni grado. Il governo, che ha appreso con viva compiacenza queste elevate manifestazioni di solidarietà nazionale, non può però esimersi dal corrispondere le gratificazioni dovute per prolungate e straordinarie prestazioni, le quali impongono pure a talune categorie del personale maggiori spese di vita, nè dal tenere in considerazione i disagi nei quali versano in determinate zone e residenze, le famiglie degli agenti. Perciò esso ritiene doveroso astenersi da atti che rendono obbligatoria la rinuncia ai compensi assegnati al personale ferroviario, e lascia che ciascuno, individualmente e spontaneamente, versi quanto può o crede a favore sia della Croce Rossa, sia delle altre opere di assistenza e beneficenza, che la guerra nazionale ha reso necessarie. (*Stef.*)

Infondati timori in Sicilia per la deficenza del frumento.

Roma 13. — In seguito alla deficienza nel raccolto del grano duro avutasi quest'anno nelle Puglie, dove normalmente facevano acquisti i fabbricanti di paste alimentari del continente; questi si sono rivolti al mercato della Sicilia, provvisto di grano duro in misura notevolmente superiore a quella dell'anno scorso. Tali richieste hanno provocato un subitaneo inasprimento di prezzi, dovuto alla momentanea situazione del mercato, e non a deficienza delle disponibilità totali di frumento dell'isola; e ne è derivato qualche allarme nelle popolazioni di alcune provincie per la preoccupazione che l'attuale fenomeno sia indizio di un eventuale esaurimento delle risorse locali.

Data tale situazione, il presidente del consiglio ed il ministro del commercio hanno diramato ai prefetti dell'isola il seguente telegramma:

«Le preoccupazioni segnalate da più parti della Sicilia in conseguenza della esportazione del grano dall'isola inducono il governo a dichiarare che i timori di una conseguente insufficienza del frumento pel consumo locale sono assolutamente infondati. Le partite di grano finora vendute ed asportate dalle diverse parti dell'isola, insieme sommate, rimangono molto al di sotto delle maggiori quantità date dal nuovo raccolto e non giustificano il rialzo precipitoso dei prezzi.

Malgrado la artificiosa sostenutezza del mercato, è ben certo che le disponibilità del frumento superano il fabbisogno delle popolazioni per l'annata. Comunque, il governo dichiara che, a mezzo dei consorzi granari, sarà provveduto per tutta l'annata e a minor prezzo quanto grano possa occorrere. Con questo affidamento il governo confida che le popolazioni, rassicurate circa la soddisfazione dei loro bisogni e la tutela dei loro interessi, daranno novella prova della loro calma e del loro rispetto alla libertà dei commerci, e che i produttori e i detentori di grano, con savia moderazione e prudente sentimento di solidarietà sociale, non vorranno costringere il governo a ricorrere a provvedimenti coercitivi.

F.ti Salandra-Cavasola

La guerra degli alleati

La resistenza russa perdura fra continui combattimenti

Il comunicato russo parla sempre di «attacchi nemici» respinti: in direzione di Iacobstadt Dvinsk, presso Kovno dal Niemen fino al Lessia, nella regione di Vilkomir dove occuparono Kovursk e fecero alcuni prigionieri, sulla fronte tra il Weprz e il Bug... In questo ultimo settore, i tedeschi lanciarono, l'altro giorno, una serie di accaniti attacchi in direzione di Parteff e sulle due strade di Kholn e di Vladava; ma furono respinti con gravi perdite: sopratutto ad est di Ostrow, dinanzi alle posizioni russe (dice sempre il telegramma da Pietrogrado) «i cadaveri dei tedeschi formano enormi mucchi.»

La flotta tedesca ha preso di mira ancora una volta il golfo di Riga, avvicinandosi al suo ingresso in grandi forze e bombardandone i fari; ma in seguito al fuoco delle navi e batterie russe, dovè prendere rapidamente il largo.

* * *

Da Vienna si comunica che le truppe austroungariche, inseguendo il nemico a nord del Weprz inferiore, hanno preso Lukov e oltrepassato la Bistritza ad ovest di Ratény; e che tra la Tysmenitza ed il Bug i russi sono stati respinti e battono in ritirata. E da Berlino dopo elencata una serie di successi tedeschi si conclude che i russi sono in ritirata dovunque, e che Zambrow fu dalle truppe tedesche presa d'assalto.

Dal teatro occidentale

nulla di saliente. I soliti bombardamenti, i soliti infruttuosi assalti secondo i comunicati ufficiali francesi; mentre i tedeschi annunciano di avere nell'Argonne, conquistato un gruppo di fortificazioni del forte Martin.

Il garbuglio balcanico

La Germania pose ufficialmente alla Rumenia la questione del transito delle munizioni — non già per la Turchia, ma per la Bulgaria ch'è stato neutro, aggiungendo che se la Rumania persistesse nel rifiuto, la Germania agirebbe di conseguenza. La Rumania rispose persistendo nella sua negativa, risoluta a mantenere la propria neutralità.

Da Atene, poi, si riceve notizia ufficiale che il capo gabinetto del Ministro degli esteri consegnò nel pomeriggio la risposta della Grecia al passo della Quadruplice Intesa. La risposta è redatta sotto forma di protesta contro la cessione di Cavalla.

Che cosa sta per uscire, da tutto questo torbido garbuglio?.. Il re Costantino di Grecia, frattanto, si è riammalato: provvidenziali indisposizioni!...

Ultima ora

Grande retata di mine austriache nel mare Adriatico

TOLONE, 14. — Il sottomarino «Papin» è citato all'ordine del giorno dell'esercito col suo comandante tenente di vascello Pochin e tutto l'equipaggio. Il «Papin», essendo in missione nell'Adriatico, incontrò un campo di mine austriache, alcune delle quali emergevano.

Dopo averle distrutte il «Papin» continuò la pericolosa esplorazione attraverso il campo delle mine, e gli uomini del suo equipaggio, immergendosi con rara audacia nel mare, si recarono a tagliare gli attacchi di centinaia di mine che furono distrutte. Volendo conservare un attestato della sua azione, il comandante del «Papin» prese e rimorchiò due mine e si recò in un porto italiano abbastanza lontano a far constatare la cattura operata; dopo di che riprese il largo per affondare i pericolosi ordigni (**Stef**).

La «calma» (relativa) continua nel teatro occidentale

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: giornata relativamente calma; nella regione di Nieuport un tentativo di attacco tedesco è stato respinto dal nostro fuoco. Nulla da segnalare sul rimanente della fronte, eccetto azioni di artiglieria nell'Artois e nell'Argonne, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da una lotta a colpi di granate e di petardi nella foresta di Apremont. (*Stef.*)

Gli zeppelin investono ancora le coste inglesi.

LONDRA, 13, (Ufficiale). — Fra le 9.30 e le 11.45, due zeppelin, volando sul litorale orientale britannico, lanciarono su vari punti bombe incendiarie ed esplosive, uccidendo due donne e 4 uomini e ferendo 9 ragazzi, 11 donne e 3 uomini tutti borghesi; e danneggiando gravemente 14 case. I dirigibili furono attaccati in varie località, ma essi riuscirono a sfuggire all'inseguimento delle pattuglie aeree. Uno fu probabilmente danneggiato da una sezione mobile antiaerea. (*Stef.*)

Cronaca Cittadina

Saluti dal fronte

Egregio Sig. Direttore,

Visto che i giornali di quasi tutte le provincie d'Italia, si compiacciono pubblicare sulle loro colonne le lettere che i soldati inviano loro, ed hanno accettata la bella idea di porgere a mezzo della stampa i saluti ai parenti, anche noi friulani che combattiamo per raggiungere la meta che la nostra Patria si è disegnata, preghiamo la S. V. a porgere ai nostri parenti, amici e conoscenti i saluti più affettuosi.

Con tutta stima dev.mi:

Cap. maggiore Codutti Luigi, S. Margherita; soldati: Guido Cividino Flaibano, Degano Antonio Gemona, Beccia Gio Batta S. Pietro al Natisone, Verderi Mario Cividale, Tomadini Marcello Cividale, Agosto Giuseppe Buttrio, Moos desiderio Moruzzo, Fabbro Pietro Buia, Guerra Domenico Buia, Barachini Pietro Buia, Frucco Edoardo Majano, Tirelli Giuseppe Mortegliano, Michelutti Giacomo Mortegliano, Palmin Guido S. Margherita, Freschi Giuseppe Colugna, Toniutti Edoardo Silvella, Plaini Giacomo Corno di Rosazzo, Moretti Ercole Planis, Milocco Lodovico, Planis, Del Qui Lodovico Valvasone, Castellarin Franco Valvasone.

* * *

Alle care famiglie, ai parenti, agli amici saluti affettuosi e l'affermazione che li abbiamo nel cuore.

Caporale Mattelicchio Angelo di Buttrio, soldati: Comelli Ruggero di Qualso, Aita Giacomo di Buia, Sigatin Angelo di Castello, Passoni Pietro di Godia, Lenuzza Domenico di Osoppo, cuciniere Scarpin Augusto di S. Giorgio di Nogaro, soldati: Pilon Elia di S. Vito al Tag., Cecotti Giovanni San Giovanni di Manzano.

I sottoscritti militari di Venzone richiamati nel ... fanteria che sul fronte stanno aspettando il momento solenne di poter offrire tutte le loro energie della loro gioventù per la grandezza dell'Italia, mandano un caldo saluto e la loro famiglie, ai parenti e compagni, assicurandoli che i figli di Venzone sapranno compiere il loro dovere fino che avranno versato l'ultima goccia del loro sangue sull'altare della Patria.

Esortano i loro parenti, a stare tranquilli sulla presente loro sorte trovandosi tutti in floridissima salute.

Sergente Pascoli Paolo, serg. Valent Attilio, soldati: Baccinar Giuseppe, Zamolo B.biano, Pascolo Andrea, Tomat Francesco, Picco Leonardo, Beltina Nino.

I sottoscritti richiamati di Forni di Sopra (Carnia) mandano dal fronte sinceri saluti ai loro cari inneggiando all'Italia.

Cap. De Santa Leone, serg. Donati Guido, cap. magg. Cappellari G. Batta, id Perissutti G. B. id Perissutti Silvio, cap. Colla G. Batta, soldati: De Santa Carlo, De Pauli Giovan...

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	9128
Farmacisti Manganotti 3.a rata	10
Totale L.	9138

Offerte fatte al comitato. Somma precedente L. 77,853,41

I sottoelencati maestri elementari del comune di Udine, versarono l'importo di una giornata di stipendio a beneficio Comitato di Assistenza Civile: Baungarten Sala Gemma, Bertoli Anna, Bianeuzzi Clotilde, Biasutti Erma, Bonanni Luigi, Bontempo Camaffo Antonietta, Borra Maria, Bortolotti Anna, Bortoluzzi Petronilla, Bosinetti Beghi Elda, Bosco Caterina, Brida Elisa, Brisighelli Adele, Bruni Enrico, Bruni Vio Maria, Canciani Giuseppina, Cappellazzi Umberto, Cargnelli Maria Carraretto Elidia, Cavagna Mario, Coccolo Maria, Comas Ernesto, Cosattini Antonietta, Coterli Maria, Cozzi Costanza, Cracco Usoni Edvige, Croattini Francesca, Croatto Adele Dai Da' Giovanna, Daniolla Carmela, Deison Maria, Decto Marinato Giuseppina, Dorigo Giovanni, Eller Amelia, Eller Armanda, De Faccio Rosa, Fadini Cesira Faelutti Nespoli Amalia, Ferradini Giuseppina, Forni E., Fossari Tullio Cleonilde, Fruch Remigio Enrico De Gasperi Maria, Gobbi Elisa, Gobbi Maria, Graffitti Dorigo Maria, Grappin Clemencio L. Gregorutti Maria, Landi Maria, Lazzarini Antonini Chiara, Lazzaro Ines, Locatelli Beatrice, Lucchini Fremonti Aida, Lunazzi Anna, Marchesini Marianna, Marpillero Giulia, Martinis Pentina L., Minci Rosa, Millavacca Emma, Miotti Angelina, Monai Cornelia, Moro Lina, Mulinaris Lavarini Elisa, Nazzi Gaudio Maria, Del Negro Ida, Periotti Clementina, Nodari Gemma, Omet Cesare, Giulio Palazzi, Furuglio Giulia, Pasqualis Elisa, Passero Ida, Piccinini Vittoria, Piccinino Ferdinando, Pignat Maria, Piatti Maria, Pizzio Luigi, Pretto Durazzano Ida, Raffaelli Gioconda, Ravanello Caterina, Rho Giuseppina, Ronchi Del Ra Italia, Simonitti Elene, Siron Argia, Seher Cozzi Maria, Spivach Seconda, Stefanutti Leopoldo, Stefanutto Giovanna, Sutti Fantuzzi Rosa, Sutto Vittorina, Taddio Gemma, Tassinari Zaira Brigida, Teia Variasco Angela, Tonello Raimondo, del Torre di Spilimbergo Teresa, Toso Elisabetta, Travagini Ines, Vanini Gatti Maria, Della Vedova Anna, Della Vedova Emilia, Della Vedova Irma, Vendramini Marcella, De Viduis Maria, Zanini Lodovico, Zilli Maria, Zonca Elisa, Zucco G. Batta, Zuliani Pia, Zuppelli Girolama. Lire 480.15. Totale L. 78.332.56.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	2890.45
Farmacisti Manganotti 3.a rata	5.—
Elvira Valerio in morte di Giovanni Nicli	1.—
Totale L.	2896.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Pro corredo dei soldati: sottotenente Gino Francescato, in morte di Romanelli Francesco 5, Cecilia Gervasoni Ravanello in memoria alle verata sua madre 5. Pro feriti al Seminario: Esente Virginia 2. Pro Croce Rossa: Stefanutti Giovanni 1, Dominutti Luigi 1, Frontini Carlo 1, Zanini Ulisse 1, Zanini Giovanni 1, Zanon Argentino 1, in morte di Bonora Florindo.

Alle Scuole professionali Cecilia Gervasoni Ravanello 5 in memoria di sua madre.

* * *

In morte del co. Giuseppe di Brazzà la famiglia offre al rifugio delle bimbe abbandonate lire 10; le damigelle De-Tervangna 10; la famiglia Margreth 5.

Pro corredo del soldato

In danaro:

Cosmo Cosmi L. 50, Anna Seitz 10. Silvia Sartoretti 5, co. Lya di Colloredo Mels 100, Matilde Villa Sella 5,

Indumenti:

Sig. Salterio, Maria Luigia Braida ved. Caratti, M. Misani Gagliardi, Anna Seitz, Silvia Sartoretti, Angelina Brascuglia Measso, Rosa Zanelli Baldissara, bar. Elisa de Chanta..i Braida, Lucia Missani.

Pro feriti di via Manin. — Orcomm. bar. Elio Morpurgo e sign. L. 50, Elisa De Puppi nell'anniversario della morte di sua sorella co. Brunelli 20, Famiglia Malagnini per refusione affitti militari 71, contessa Eva Ottelio, 6 ceste frutta, sig. Italia Broili Locatelli 12 paia pantofole, 24 fazzoletti.

Al corso libero alle Tecniche. — Nel corso libero e gratuito instituito presso la R. Scuola Tecnica mancava l'insegnamento della computisteria, perchè dei due insegnanti di questa disciplina, uno, il prof. Carlo Cottarelli, è assente, e l'altro, il prof. Dino Cella, fu richiamato sotto le armi. Ora si è offerto per detto insegnamento il prof. Savio Arnaldo del R. Istituto Tecnico di Messina, ritornato in Udine per passarvi le ferie.

Per la storia del Risorgimento

E' noto che il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, presieduto dall'On. Paolo Boselli, ha diramato in questi giorni un ampio programma per procedere alla raccolta di testimonianze e di documenti storici sull'attuale nostra guerra.

Ora s'apprende che le ricerche per Udine e provincia e per tutto il settore orientale della Zona di guerra sono state affidate con ampio mandato, del quale la Presidenza dell'Istituto ha comunicato notizia ufficiale al Comando Supremo, al Comm. Prof. Libero Fracassetti autorevole membro Corrispondente del Comitato Nazionale.

Per le nomine dei maestri provvisori.

La Deputazione scolastica provinciale, nella seduta del 7 agosto, ha deliberato ad unanimità di attenersi, per le nomine dei maestri provvisori, ai seguenti criteri:

I.o Salvo restando il diritto di precedenza pei maestri patentati, saranno assunti in ordine scalare per l'anno scolastico 15-16 quei concorrenti che presentino:

a) la licenza normale; *b)* la licenza di scuola media di grado superiore; *c)* la licenza di scuola media di grado inferiore; *d)* certificato di aver frequentato le scuole medie per un triennio e di averne superato i relativi esami.

II.o Coloro che hanno insegnato nell'anno scolastico testè decorso e siano muniti di tali titoli, e purchè il loro servizio sia stato dichiarato didatticamente efficace a giudizio dei R. R. Ispettori, potranno essere ancora riassunti.

Essi tuttavia, per legge, decadono col 30 settembre: quindi, se desiderano di essere confermati, dovranno presentare domanda al R. Provveditore agli Studi in carta legale entro il 10 settembre corredata del certificato di studi sopra indicato.

Il suicidio di un caporale

Il caporal maggiore d'artiglieria Faro, non aveva che diciannove anni, ed era un volontario. Di carattere buono e gioviale, si era conquistato la stima e l'amicizia di tutti. Dieci giorni fa egli rimase ferito dal calcio di un cavallo, ma non gravemente. Però lamentava sempre dolori. Ieri, egli era «di giornata» La sera dispensando la solita razione di vino ai soldati disse;

— Questo è l'ultimo che vi dò.

Naturalmente, i compagni risero a quell'uscita, ben lontani dal credere che il loro commilitone covasse tristi propositi Poco, anchè durante il giorno, ai figli della padrona dell'osteria «Alla bella Italia» egli disse che non l'avrebbero più veduto. E ieri sera si uccise.

Fatta la consegna di quanto gli era stato affidato al sergente, verso le 18 si ritirò in una stanza dove sopra un po' di paglia dormiva. Però dopo, rintuonò un colpo d'arma da fuoco, che fece accorrere due o tre soldati.

Il caporale giaceva a terra in un angolo. Un rivolo di sangue gli usciva da un piccolo foro sopra la guancia destra.

L'infelice s'era sparato un solo colpo di rivoltella alla testa Era morto fulminato Subito dopo accorsero anche i superiori, e la salma fu trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale militare.

Sembra che il morto non abbia lasciato nessun scritto; perciò finora le cause del suicidio sono ignote.

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.			
Pere	»	15.—	»	50.—
Mele	»	12.—	»	20.—
Susini	»	10.—	»	25.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett.	27.50	»	29.—
Segala	»	21.50	»	22 50
Frumento	»	28.—	»	29.50

A proposito di pane integrale.

Pur non essendo il momento adatto, le chiedo, caro signor Del Bianco, un po' di posto per intrattenere brevemente i lettori e le competenti autorità su di un argomento che, per il passato, diede campo a vaste discussioni da parte di tecnici ed economisti valenti, i quali quasi tutti concordi riconosciuta la deficenza del grano prodotto e importato in Italia durante tutto il 1913 e 1914 consigliavano il governo a far produrre un pane integrale all'ottanta per cento; e ciò allo scopo di non essere prima del tempo costretti ad adottare qualche provvedimento più ristrittivo e quindi più... indigesto.

E si venne al decreto 22 marzo *sul pane integrale*; parlando del quale io credo di fare opera utile e patriottica assieme.

Appena promulgato il decreto-legge vi furono di quelli che patriotticamente pensarono di scavalcarlo e per far ciò chiesero alcune deroghe che furono troppo leggermente accordate adducendo la *scusa* della grande quantità di farina *tipo bianca* giacente ancora nei loro magazzini, mentre era notorio a tutti che, in seguito all'imperversante crisi granaria, pochissimi si trovavano nelle condizioni di avere i grandi depositi di farina accampati.

Cosicchè da una parte si continuò tranquillamente a produrre pane bianco, o quasi, valendosi di farina mescolata assieme a quella legale facendo così, con il beneplacido delle competenti autorità che in questa contingenza hanno dovunque addimostrato di interessarsi, o di capire ben poco un indecente, concorrenza a quei fornai che intendevano di uniformarsi alle disposizioni di legge. Ne derivò un coro di legittime proteste invano rivolte dai danneggiati all'autorità.

Questi danneggiati, o la maggior parte di essi, dovettero, anche loro malgrado, per conservare la clientela uniformarsi ai sistemi dei loro concorrenti.

Circa il modo poi, in cui viene disciplinata la produzione del pane, tipo per gli ammalati, basterà avvertire che, specie nei paesi di campagna se ne trova, dietro semplice richiesta verbale in tutti i forni ai quali, come ben si capisce, manca l'autorizzazione di legge per procurare simile qualità di pane.

Tale stato di cose ha potuto constatarlo *de visu* lo stesso on. Salandra, in una sua recente visita ai molti paesi della nostra Provincia; ed avrebbe potuto, se si fosse attardato ogni poco, constatare come venga ugualmente rispettata la legge sul lavoro diurno; poichè in barba anche alle disposizioni militari e sulla luce, nei laboratori di città e di campagna, il lavoro viene iniziato nelle prime ore della notte e non certo col «favor delle tenebre».

Ma ad ogni modo a lui non spetta la mansione di fare il carabiniere; e dicono, che abbia perciò fatta qualche rimostranza a chi credette di farlo; tanto che, in seguito a ciò, venne alla luce un severissimo manifesto del vice Prefetto di Cividale e furono multati due proprietari di forno della nostra città.

Ma non è con provvedimenti tardivi e saltuari che si provvede al caso nostro; ma con un'avveduta energia e continuo controllo da parte delle autorità estendendo la sorveglianza anche ai molini, dai quali esce la materia prima, e contro i quali dovevano essere incluse penalità severe ai contravventori, poichè infine è chiaro che la prima responsabilità la hanno i mugnai.

Difatti, se questi non macinassero che farina «legale», i panettieri, nè quelli di città nè quelli di Provincia, non potrebbero produrre pane con farine che non sieno all'ottanta per cento.

Ad ogni modo, questo stato di cose che lo stesso on. Salandra ha avuto campo di deplorare ch'è continuato per quattro mesi, e che tende a perpetuarsi, si risolve ad un'indegna corbellatura ad una legge che fu imposta da necessità superiori, le quali in questi momenti dovrebbero più che mai avere la sanzione in nome di quelli che sono gli interessi dell'economia nazionale.

Mi scusi e mi tenga

Dev.mo
Silvio Savio

Camera di commercio

Ruolo dei curatori di fallimenti. — La Camera di Commercio di Udine avverte che in considerazione delle attuali circostanze, la rinnovazione del Ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, Pordenone, e Tolmezzo, è prorogata d'un anno, cosicchè i curatori già iscritti resteranno in Ruolo sino alla fine del 1916.

Le domande di nuove iscrizioni, stese su carta bollata da cent. 65 e corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate alla Camera entro il 31 agosto 1915.

Acquisto di merci in Inghilterra. — Alla Camera di Commercio è pervenuto il seguente telegramma del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

«Pregasi avvertire coloro che desiderano acquistare merci in Inghilterra che relative domande devono essere trasmesse tramite questo Ministero o rispettivamente quello guerra marina e non direttamente ambasciata Londra o quella delegazione Italiana approvigionamenti.

Ogni domanda deve contenere indicazioni precise circa qualità quantità merce nome casa inglese venditrice. Per sollecitare pratiche consigliasi corredare domande con campione ogni qualvolta sia possibile.

Funerali

Alle ore 17 di ieri seguirono i funebri dello stimato e compianto Michele Candelaresi, proprietario di un'apprezzata sartoria, reduce dalle Patrie Battaglie e conservatosi fino all'ultimo patriota benemerito.

I funerali riuscirono commoventi. Il corteo cominciava con tre ghirlande portate a mano della Società Sarti al suo Presidente, del Consiglio della Società dei Reduci, e degli amici, tutte splendide, in fiori freschi. Veniva poi la carrozza di seconda classe, grave della salma: e sulla bara posava la corona metallica della famiglia. Ai lati del carro, sei giovani esploratori nella loro divisa facevano scorta d'onore assieme ai quattro reduci: Cioffi, Tomaselli, Natti e Cecconi.

Subito dietro il feretro venivano i parenti dell'estinto, Giacomo Bassi, Angelo Masetti, Giorgio Petronio e rag. Occhialini.

Seguivano l'Associazione Reduci e Veterani, con bandiera e numerosi soci. Del consiglio direttivo di essa erano presenti il presidente cav. uff. dott. Carlo Marzuttini e i consiglieri cav. prof. Comencini, avv. Giacomo Baschiera, cav. Luigi Conti e cav. avv. L. C. Schiavi; la Società operaia di M. S. e la Società sarti ambedue con la propria bandiera e molti soci; numerosi amici e conoscenti dell'estinto, fra i quali abbiamo notato alcuni: comm. prof. L. Fracassetti, Sossich Sley, cav. uff. dott. G. Valentinis, cav. A. Tonini, maestro Cappellazzi, L. Lestuzzi, Eugenio Pagnutti, Luigi Sponghia, Antonio Cossio, Del Fabbro ed altri.

Il funebre corteo mosse dalla piazzetta all'angolo di Via P. Sarpi e per questa via, Via A. Zanon, e Via Poscolle proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio, dove il dott. Marzuttini portò l'estremo saluto alla salma del valoroso e ricordò il suo fervente patriottismo, le sue virtù militari, la sua onestà.

Ringraziò per la famiglia il signor Giorgio Petronio

Il corteo riprese quindi lentamente la via del Cimitero.

***

Alle ore 8.30 di oggi furono tributate onoranze funebri al fattorino della Banca Cattolica Loria Leopoldo, rapito nell'immatura età di 3.. anni.

Apriva la lunga mesta colonna dell'accompagnamento il Cristo. Seguiva una corona dedicata dai componenti la Banda Cittadina, e scortata dall'intero corpo musicale in alta uniforme. Seguiva il Parroco sac. Alta e la carozza con la bara coperta da una ghirlanda in metallo della moglie e dei figli. Subito dietro, i parenti, il Direttore della Banca con tutti gli impiegati, molti amici.

Notammo: cav. P. Miani, cav. Murero, avv. Fazzutti, cav. De Pauli, i fattorini di tutte le Banche di Udine, maestri G. Verza e G. Basciù, avv. Nardini in rappresentanza della Società Verdi, prof. sac. L. Guigonet, F.lli Bizzi Motte anche le signore a gramaglia.

Nella Chiesa dell'Ospitale, durante le esequie, venne eseguita una patetica elegia funebre.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Una casa in fiamme

Nel pomeriggio di ieri, nella frazione di S. Rocco si sviluppò un incendio nello stabile di proprietà Biasoni.

Potrà essere stata la una, quando venne dato l'allarme, e subito alcuni soldati acquartierati lì vicino accorsero per domare la furia del fuoco, e circoscrivere l'incendio.

Faticoso fu il lavoro di spegnimento per la furia estrema del fuoco che distrusse una stalla, fienile e molti attrezzi producendo un danno considerevole.

Novo Cine

Questa sera e domani programma eccezionale nel quale figura una film di attualità, riproducente una fase della guerra Europea, e precisamente:

«I soldati Francesi nella foresta delle Argonne» Edizione della Camera Sindacale Francese di cinematografia

Seguiranno le altre seguenti films;

«Pathè Giornale»: Nuova edizione della interessante rivista cinematografica delle attualità di tutto il mondo.

«Per la Patria» dramma sensazionale in tre atti.

«Monellerie del libertino» comica.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 e domani alle ore 15.

Cinema Varietà

Programma interessantissimo per oggi e domani:

«La battaglia di Arràs» assunzione dal vero eseguita col permesso delle Autorità Militari Francesi.

«Cuore ed Arte» dramma emozionante in tre parti della casa Ambrosio di Torino.

Grandiosi debutti del Teatro di Varietà:

«Helly La» l'acclamata stella internazionale reduce dai principali Varietè d'Italia.

«The 2 Heimels» ciclistici comici.

«Wanda e Max» celebri duettisti.

Serata d'addio della «Monticiana» e di «Laura Ronchi»

La direzione avverte che la signorina Helly La si presenterà al pubblico solamente nella rappresentazione serale.

Il teatro si apre oggi alle 17.

Corte d'appello di Venezia

Udinesi condannati — I f.lli Marzuttini Marino e Leone erano stati condannati dal Tribunale di Udine rispettivamente il Marino a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e il Leone a 2 anni e mesi 3. Entrambi erano imputati di furto d'impianti elettrici in danno alla ditta Tonello Ercole in Codroipo. Il Leone era poi imputato di una lunga serie di furti perpetrati in Udine.

La Corte conferma la condanna per il Marino ma condona un anno al Leone.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle 10 ... mente spirava in Colloredo di Montalbano dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi

Antonio Bittolo Bon

agente del March. Paolo di Colloredo-Mels

La moglie Ermelinda Braccialini, le figlie Antonietta e Lina, la sorella Angelina, la suocera, le cognate i cognati i nipoti ed i parenti tutti collo strazio nell'animo ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 15 alle ore 5 pom

La presente serve di partecipazione personale.

Colloredo di Montalbano 14 agosto 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste inteestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitali 10 BRESCIA Via Fratelli(?) - CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA. Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea **misurata** corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne **L. 0.50** III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea **contata**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato
elevato a 156.000.000 per deliberazione dall'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti 23 Marzo 1914
Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

n *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques e tratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Chianti

Garantito genuino all'analisi
della Ditta G. C. Desideri & C.
VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per
Forniture militari
Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. **1.50** il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola)

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il ra«**chitismo**.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti
«firmato:
«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

il Chiarmo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciute** i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dell *Ditta A. Manzoni e C.*

PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuvenia ecc.*

Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.

Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.

Lame *Gillette, Auto-Strop, Star Hermes ecc.*

Crema di sapone e polvere per saponata

Penelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*

Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.

Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.

Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.

Temperini completo assortimento da 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - lame

Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciaviti punteruolo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumeri 'a casa Sirio di Milano. —
Prodotti sa Rimmel di Londra.

NB. — Nel iale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali** per iontature in acciaio, nichel doublè, oro. **Occhiali per ciclisti** e automc ioccoli e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole** **perano binoccoli prismatici e usati.**

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'acque minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 2, 4, 6 Baumé. *Indicata nelle cure dei catarri nasali, faringei, laringei e bronco-bronchiali e dovunque locale.*

PER IPODERMOTERAPIA L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani Milano — che invia saggi gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto visita. — Prezzo di vendita scatola da 10 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire **UNA** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
in *CHIASSO* per la SVIZZERA
a *NIZZA e PARIGI* per la FRANCIA e L'ALGERIA
a *S. LUDWIG* per la GERMANIA
a *TRIESTE* per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA | Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA | nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M | Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta | *VINO CHINATO* | *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* | *VIEUX COGNAC Supérieur* | *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* | *Vino VERMOUTH*

Tip. Domenico Del Bianco — Udine